

# **REGIONE LIGURIA**

**PROVINCIA DI SAVONA**



**COMUNE DI ALBENGA**

## **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**- PARTE QUINTA -  
PIANO OPERATIVO DI PROTEZIONE  
CIVILE  
MODELLO DI INTERVENTO E  
RELATIVE PROCEDURE**

Novembre 2017



Vallone

## *Capitolo 5 - Modello di Intervento e relative procedure*

	<b>INDICE</b>	<b>2</b>
5.	<b>Modello di Intervento</b>	<b>3</b>
	5.1 Lineamenti di Pianificazione	3
	5.2 Il Sistema di Comando e Controllo	7
	5.3 Strutture operative - Assegnazioni del Modello di intervento	8
	5.4 I Centri Operativi Misti (C.O.M.)	12
	5.5 Ruoli e compiti del sistema di Comando e controllo - Procedure Operative	14
	5.6 Procedure e attività in condizioni di ordinarietà	15
	5.7 Descrizione generale delle principali attività operative	17
	5.8 Procedure Operative specifiche per tipologia di rischio	22
	5.8.1 Procedure per il rischio idrogeologico ed idraulico - Esondazione Fiume Centa	23
	5.8.1.1 Fase di Vigilanza	24
	5.8.1.2 Fase di Preallarme	25
	5.8.1.3 Fase di Allarme	26
	5.8.2 L'azione di soccorso	28
	5.8.3 Altri rischi (non prevedibili) – Procedure generali	30
	5.8.4 Procedure per il rischio trasporto merci pericolose (rilascio sostanze nocive o radioattive/nucleari)	33
	5.8.5 Procedure per il rischio Chimico - industriale (tecnologico)	34
	5.8.6 Procedure per il rischio incendio boschivo e di interfaccia	37
	5.8.7 Procedure per il rischio sismico	40
	5.8.8 Procedure per il rischio black-out	41
	5.8.9 Procedure per il rischio siccità (crisi idrica)	42
	5.9 Reperibilità	43
	5.10 Aree di emergenza	

5.10.1	Aree di emergenza per il rischio sismico	
5.10	Rubrica Operativa	44
	ALLEGATO: MANUALE OPERATIVO	
	ALLEGATO: CARTOGRAFIE OPERATIVE	
	ALLEGATI VARI (modulistica, elenchi, ordinanze, ecc.)	

## 5. Modello di Intervento

### 5.1 Lineamenti di Pianificazione

I lineamenti della pianificazione sono previsti inseriti nel Piano di Protezione Civile dal Metodo Augustus in quanto il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile e Ufficiale di Governo, deve conseguire gli obiettivi (lineamenti) per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art. 15 L. 225/92).

Vediamoli in dettaglio.

#### 1. COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco è Autorità di Protezione Civile (art. 15, comma 3, L. 225/92). Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Presidente della Provincia, al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale (tramite il Presidente della Provincia).

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (COC).

#### 2. SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco quale Autorità di Protezione Civile è Ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, ecc.).

Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

#### 3. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI PER LA CONTINUITA' AMMINISTRATIVA E SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI EMERGENZA

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare, i collegamenti con la Provincia, la Prefettura, la Regione, la Comunità Montana.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

**Commento [g1]:** Non vi è più la Comunità montana

#### **4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- Caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- Le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- Con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

#### **5. SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE**

Questo intervento di Protezione Civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (*eventi prevedibili*), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (*eventi imprevedibili*) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni.

#### **6. RIPRISTINO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI**

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri, aerei, marittimi, fluviali; del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche; l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

#### **7. FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI**

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, ecc.

In ogni piano sarà prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piene funzionalità alle telecomunicazioni.

#### **8. FUNZIONALITA' DEI SERVIZI ESSENZIALI**

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino delle funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

## **9. CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI**

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita “civile”, messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

## **10. MODULISTICA PER IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE**

La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro Operativo Comunale (COC).

Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.

## **11. RELAZIONE GIORNALIERA DELL'INTERVENTO**

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente.

Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

## **12. STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO: AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO, DELLE PROCEDURE ED ESERCITAZIONI**

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- Esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);

- Esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

Alla luce dei sopra citati lineamenti ogni comune deve preoccuparsi di dotarsi di una idonea struttura comunale di Protezione Civile (o integrarsi in una struttura intercomunale in grado di fornire garanzie di affidabilità ed efficienza).

L'Ufficio comunale di protezione civile non deve essere concepito come una struttura occasionale da improvvisare di volta in volta al sorgere di un'emergenza, bensì come un organo stabile e continuativo all'interno dell'Amministrazione comunale, specificatamente individuato nell'organigramma comunale, ovvero integrato a livello intercomunale preposto a svolgere quotidianamente funzioni di protezione civile, con compiti delineati e con capacità di coordinamento e di integrazione nei confronti delle altre strutture di livello comunale che possono essere interessate alle problematiche di protezione civile.

Sta comunque nella piena autonomia dell'Ente Locale valutare la struttura più idonea e funzionale che, sulla base dei singoli organigrammi e delle risorse a disposizione, sarà preposta allo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione e pianificazione dei rischi.

Le principali attività quotidiane dell'Ufficio comunale di protezione civile si possono così sintetizzare:

- Aggiornamento del piano comunale e/o intercomunale
- Attuazione delle metodologie efficaci per monitorare e mitigare i rischi
- Seguire l'evolversi della legislazione specifica
- Predisporre i collegamenti utili per attività di previsione (Centro Funzionale ARPAL, Dipartimento Nazionale della protezione civile, Provincia, lettura dispacci e bollettini, ecc.)
- Verifica e funzionalità delle procedure di emergenza
- Collaborazione tra i vari servizi comunali (anagrafe, territorio, ambiente, ecc.)
- Creazione di sistemi informativi territoriali
- Coordinamento con le varie componenti del sistema (Regione, Provincia, Prefettura, ecc.).

IL Comune, pertanto, deve istituire appositi capitoli di bilancio sufficientemente adeguati per sostenere:

- a) le attività quotidiane di protezione civile (arredi ed altre attrezzature per l'ufficio comunale di protezione civile, strumenti di monitoraggio, attrezzatura informatica, adeguamento delle risorse, fabbisogni di formazione, strumenti formativi);
- b) le emergenze (servizio di reperibilità, acquisto di materiale di pronto uso, spese impreviste, fondo di riserva).

Al fine di poter organizzare una struttura che abbia una disponibilità organizzativa-funzionale, una disponibilità fisico-spaziale, una disponibilità finanziaria ed una operativa per conseguire gli

obiettivi di cui sopra è indispensabile creare il **“MODELLO D’INTERVENTO”** che si esplica con il **“Sistema di Comando e Controllo”** di cui alle pagine che seguono.

## 5.2 Il Sistema di Comando e Controllo

Il Modello d'intervento prevede la creazione del **SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO** che rappresenta il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio.

Gli **ORGANI E FUNZIONI** del sistema di comando e controllo sono:

- 1) Il Sindaco
  - 2) Il Comitato Comunale di Protezione Civile
  - 3) L'Unità di crisi comunale, che opera per funzioni di supporto
  - 4) Il Volontariato (anche con Gruppo comunale)
  - 5) Tutti i servizi e gli uffici del comune o dei comuni coinvolti.
- 
- 1) **Il Sindaco** è autorità di protezione civile. Al verificarsi di un evento nell'ambito del territorio comunale assume la **direzione unitaria** e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvedere agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Provincia/Prefettura, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.
  - 2) **Il Comitato Comunale di Protezione Civile** nel caso di singolo comune è composto almeno dal Sindaco o suo rappresentante che lo presiede, è integrato da assessori comunali, da rappresentanti delle componenti operative e dal rappresentante del comitato comunale di volontariato. Esso si istituisce con delibera di Giunta e deve essere istituito entro due mesi dall'adozione del regolamento che disciplina gli organi e le strutture di protezione civile. Nel caso di più comuni il Comitato sarà **Intercomunale** e sarà composto dal Presidente o suo delegato, in relazione alla tipologia di aggregazione dei comuni oltre ai sindaci dei comuni aderenti all'aggregazione o loro delegati.
  - 3) **L'Unità di crisi comunale, che opera per funzioni di supporto (C.O.C.)** è il supporto tecnico al Comitato comunale di protezione civile (organo politico e di indirizzo). Essa è composta dal Sindaco o suo delegato oltre che dai responsabili delle strutture, settori o uffici comunali competenti. Nel caso di Unità di crisi **Intercomunale (C.O.I.)** questa è composta almeno dal coordinatore, in relazione alla tipologia di aggregazione che i comuni associati o consorziati hanno adottato oltre ai responsabili delle strutture e dei servizi comunali. L'Unità di crisi deve essere istituita entro due mesi dall'adozione del regolamento che disciplina gli organi e le strutture di protezione civile.
  - 4) **Il Volontariato di protezione civile** è istituito con delibera che approva la costituzione del Gruppo Comunale e/o, se Associazione la Convenzione, oltre ad approvare anche il regolamento che specifica i compiti e le modalità di funzionamento.
  - 5) **Tutti i servizi e gli uffici del comune o dei comuni coinvolti** che devono possedere un'organizzazione flessibile che consenta, in emergenza, l'apporto ed il concorso diretto alle attività di protezione civile.



### 5.3 Strutture Operative - Assegnazioni del Modello di Intervento

#### Il Comitato Comunale di Protezione Civile

Si riportano le assegnazioni relative al Comitato Comunale di Protezione Civile con i relativi recapiti, per il Comune di Albenga

COMPOSIZIONE COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
Sindaco/Assessore delegato			Sindaco Pro-tempore
Segretario comunale	Dott.ssa Anna NERELLI	+39 3346071538	anna.nerelli@comune.albenga.sv.it
Dirigente Ufficio Protezione Civile	Ing. Danilo BURASTERO	+39 3398325503	danilo.burastero@comune.albenga.sv.it
Responsabile Ufficio Protezione Civile	Geom. Fraziano FLOCCIA	+39 3358072402	graziano.floccia@comune.albenga.sv.it
Comandante Polizia Municipale	Dott. Gaetano NOE'	+39 335429596	gaetano.noe@comune.albenga.sv.it
Responsabile Servizi Tecnici Operativi	Geom. Giuseppe MARCHESE	+39 3357172166	giuseppe.marchese@comune.albenga.sv.it
Coordinatore unità comunale dei volontari	Sig. Pierangelo SEGHIZZI	+39 3357781400	seghizzi.pierangelo@comune.albenga.sv.it
Dirigente Servizi alla Persona o suo delegato	Dott. Emanuele SCARDIGNO	+39 3386304114	emanuele.scardigno@comune.albenga.sv.it
Dirigente ufficio patrimonio o suo delegato	Arch. Sandra GRANATA	+39 3356074959	sandra.granata@comune.albenga.sv.it
Rappresentante Croce Bianca di Albenga	Sig. Dino ARDOINO	+39 3341287864	
Referente comunicazioni radio	Sig. Francesco D'ELIA	+39 3488733290	
Addetto stampa e informazione			Segue incarico del Sindaco entrante
Responsabile comunicazioni informatiche	Dott. Paolo CARRERA	+39 3357624997	paolo.carrera@comune.albenga.sv.it

Fanno inoltre parte del comitato comunale (quando la situazione lo richiede):

<b>COMPOSIZIONE COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (in base alla situazione)</b>			
Comandante Stazione Carabinieri di Albenga		0182 50205 -112	
Comandante Distaccamento Polizia stradale Albenga		0182 57971	
Comandante distaccamento VV.FF. Albenga		0182 50422 -115	
Comandante Stazione Forestale di Albenga		0182 20010 - 1515 - 800.80.70.47	
Comandante Guardia di Finanza Albenga		0182 50268 – 117	
Capitaneria di Porto di Savona		019 856666 – 1515	savona@guardiacostiera. it
Rappresentante dell'ENEL zona di Albenga	Sig. Francesco VIANI		<a href="mailto:francesco.viani@enel.com">francesco.viani@enel.com</a>
Rappresentante TELECOM zona di Albenga	Sig. Mario GELSOMINO	+39 3316019134	
Rappresentante azienda acquedotto	Ing. Camillo ENRILE	+39 3482605472 PRONTO INTERVENTO 800 995 104	
Rappresentante azienda gas	Geom. Fabrizio GARFAGNOLI	+39 3355984642 (Operaio reperibile +39 3355984643)	

### **Il Centro Operativo Comunale - C.O.C.**

Il Sindaco è Autorità comunale di Protezione civile e, per l'espletamento delle proprie funzioni, deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che sarà d'ausilio per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

Il C.O.C. si attiva in presenza di uno STATO di PREALLARME o ALLARME/EMERGENZA.

Il C.O.C. dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile (fuori da siti allagabili, lontano da versanti insatibili ecc. ed in un'area di facile accesso (preferibilmente nel palazzo comunale e/o in

edifici di proprietà comunale idonei comunque ad ospitare la **Sala Operativa**). Tale struttura dovrebbe, possibilmente, essere dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi di soccorso e quant'altro occorra in situazioni di emergenza.

La struttura del C.O.C. si configura secondo **9 Funzioni di supporto** (di base) e per ogni Funzione devono essere individuati attori e/o referenti responsabili, e azioni che gli organi di protezione civile devono compiere perché solo attraverso tale organizzazione sarà possibile impostare una pianificazione "in tempi di pace" tale da ottenere un'immediata, coordinata ed efficace risposta alle prime richieste di intervento in "tempi di emergenza". Sarà compito di ciascun referente di funzione aggiornare costantemente le risorse a disposizione relative alle rispettive funzioni di supporto, onde garantire la disponibilità delle stesse in termini di materiali, mezzi e persone.

Occorre precisare che la numerazione (non ordinata) delle Funzioni di supporto in tabella risponde ad una logica di uniformità di linguaggio con quanto predisposto nelle Linee Guida Regionali, e con il Piano Provinciale di Protezione Civile. Pertanto l'elenco non segue l'ordine numerico crescente (come sarebbe logico) bensì è fatto tenendo conto della corrispondenza con le Funzioni di supporto del livello provinciale e quindi del Metodo Augustus.

Occorre comunque precisare che qualora ci sia poca disponibilità di personale è possibile accorpate alcune funzioni e fare riferimento ad un singolo referente ciò specialmente nei Comuni piccoli dotati di risorse e personale limitate.

Le Funzioni di supporto rappresentano le principali attività che il Comune di **Albenga** deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, che per il superamento dell'emergenza.

Le Funzioni individuate sono:

FUNZIONI	
<b>0</b>	<b>Direzione e Coordinamento</b>
<b>1</b>	<b>Tecnica scientifica e pianificazione</b>
<b>2</b>	<b>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>
<b>4</b>	<b>Volontariato e risorse operative</b>
<b>5</b>	<b>Materiali e mezzi</b>
<b>6</b>	<b>Trasporti, circolazione e viabilità</b>
<b>8</b>	<b>Servizi essenziali</b>
<b>9</b>	<b>Censimento danni a persone e cose</b>
<b>11</b>	<b>Enti Locali</b>
<b>13</b>	<b>Assistenza alla popolazione e logistica evacuati –zone ospitanti</b>
<b>7</b>	<b>Telecomunicazione</b>
<b>15</b>	<b>Gestione amministrativa</b>
<b>3</b>	<b>Mass-media e informazione</b>

N.B. → La Funzione 0 non esiste nel Metodo Augustus ma viene inserita per meglio comprendere il ruolo del Sindaco quale Coordinatore dell'intero Sistema Comunale.

Il Centro Operativo Comunale (COC) del Comune di **Albenga** è ubicato presso **il** Palazzo Comunale ed è attualmente così composto:

**Commento [g2]:** Presso il centro di Protezione Civile Comunale sito in Regione Rapalline 115

## CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (COC) ASSEGNAZIONI

NUMERO DELLA FUNZIONE	DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI	SOGGETTI REFERENTI	NOMINATIVI
FUNZIONE 0	COORDINATORE DELLE FUNZIONI	SINDACO PRO-TEMPORE	
FUNZIONE 1	SERVIZI TECNICI E PIANIFICAZIONE SCIENTIFICA	Dirigente ufficio patrimonio o suo delegato e Dirigente ufficio Protezione Civile o suo delegato	Arch. Sandra Granata Ing. Danilo Burastero
FUNZIONE 2	SERVIZI SANITARI ASSISTENZIALI	Direttore presidio ospedaliero di Albenga?????????	
FUNZIONE 4	VOLONTARIATO	Coordinatore unità comunale dei volontari - Squadra volontari AIB ALBENGA	Sig. Pierangelo Seghizzi
FUNZIONE 5	RISORSE MATERIALI E MEZZI	Dirigente Ufficio Protezione Civile	Ing. Danilo Burastero Geom. Roberto Contestabile Geom. Maurizio Garau Dott. Agr. Massimiliano Bruzzone
FUNZIONE 8	SERVIZI ESSENZIALI	Responsabile Servizi Tecnici Operativi	Geom. Giuseppe Marchese Capo Servizio Mazza Marcello Capo Servizio Flavio Passaniti Capo Servizio Marco Scianda
FUNZIONE 9	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Responsabile Ufficio Protezione Civile	Geom. Graziano Floccia Geom. Davide Siffredi Geom. Luca Sola Geom. Giorgio Valinotto Geom. Roberta Di Gangi Ing. Elisa Canepa Arch. Sara Frare Geom. Giulio Ferrua Geom. Maurizio Rubino Geom. Andrea Parolo Geom. Elena Burastero
FUNZIONE 6	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'	Comandante Polizia Municipale	Comandante Dott. Gaetano Noe'
FUNZIONE 7	TELECOMUNICAZIONI	Responsabile comunicazioni informatiche Referente comunicazioni radio	Dott. Paolo Carrera Sig. D'Elia Francesco
FUNZIONE 13	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Dirigente Servizi alla Persona	Dott. Emanuele Scardigno
FUNZIONE 15	GESTIONE AMMINISTRATIVA	Segretario Comunale Dirigente Ragioneria e Pubblica Istruzione	Dott.ssa Anna Nerelli Dott. Massimo Salvatico
FUNZIONE 3	MASS MEDIA E INFORMAZIONE	SINDACO PRO-TEMPORE	

### **Il Gruppo Comunale del Volontariato di Protezione Civile**

Oltre all'Unità di Crisi e al comitato comunale farà parte della Struttura Operativa del Comune l'Associazione di Volontariato "AIB" per lo svolgimento delle attività di Protezione Civile.

Per quanto riguarda i nominativi dei Volontari afferenti al Gruppo Comunale e al nominativo del Responsabile oltre al numero di reperibilità si rimanda all'elenco allegato al documento di costituzione, depositato presso l'Ufficio Protezione Civile del Comune.

I Volontari saranno impiegati in attività di supporto ai soggetti istituzionali coinvolti nelle attività di protezione civile.

### **Altre Associazioni**

Sul territorio del Comune di Albenga sono attive numerose associazioni di volontariato che possono essere coinvolte in attività di protezione civile, sia in fase preventiva in attività di monitoraggio ambientale che di supporto alle operazioni di soccorso e assistenza in occasione di situazioni di emergenza.

### **4 I Centri Operativi Misti (C.O.M.)**

Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di più Comuni in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità. Presso i C.O.M. attivati vengono recepite tutte le informazioni correlate all'evento, si impostano le strategie di intervento di livello intercomunale e si dispone l'impiego razionalizzato delle risorse a supporto dei comuni afferenti.

Il C.O.M. si struttura quale luogo di riferimento per un numero (preordinato e già conosciuto) di Comuni. L'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti ed è opportuno che sia localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio, tenendo inoltre in considerazione parametri quali: aree di ammassamento; viabilità, sistemi di comunicazioni di emergenza con i Comuni di riferimento, con il C.C.S. e la S.O.R..

L'attivazione del C.O.M. avviene tramite decreto Provincia/Prefettura.

Pertanto, ai fini delle procedure di emergenza è importante ricordare che il Comune di **Albenga** è sede del **C.O.M. 1 Albenga** di cui fanno parte i Comuni di:

#### **C.O.M. 1: ALBENGA**

Albenga, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvechio di Rocca Barbena, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Garlenda, Nasino, Onzo, Ortovero, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello.

La sede del C.O.M. 1 di Albenga (così come il C.O.C. dello stesso Comune nonché il magazzino comunale) è ubicata in Loc. Repelline ed il n° tel. di riferimento è **0182.21528 - N° Verde 800126435**.

La suddetta ripartizione è il risultato della recente revisione dei C.O.M. di cui al Decreto Prefettizio n° 30517 del 7 novembre 2013.

### I Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Il C.C.S. rappresenta il massimo organo di gestione delle attività di Protezione Civile a livello provinciale e si identifica in una struttura operativa che elabora il quadro determinato dalla calamità, che riceve le richieste di intervento e soccorso provenienti dai C.O.M. ed ancora, che elabora le strategie di intervento operativo e supporto logistico necessarie al superamento dell'emergenza in corso.

Si riporta di seguito la Mappa relativa alla suddivisione del territorio della Provincia di Savona in C.O.M., predisposta dalla Provincia di Savona



Suddivisione del territorio provinciale in C.O.M.

**RUOLI E COMPITI DEL  
“SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE”  
PROCEDURE PER TIPOLOGIA DI RISCHIO**

### 5.5 Procedure Operative e relativi allegati (Premessa)

Le **procedure** operative per la gestione di un evento calamitoso definiscono, attraverso l'articolazione in fasi successive di allerta crescente nei confronti di un'emergenza che evolve, una serie di azioni di intervento da compiere per l'immediata ed efficace gestione della crisi.

Nel predisporle è necessario descrivere tutte le azioni ed i compiti che dovrebbero essere svolti in relazione all'evento atteso. La loro definizione è molto complessa perché dipende dalla specificità dell'evento e dall'organizzazione del sistema comunale di protezione civile.

Inoltre, fondamentali per l'espletamento delle procedure, sono i **mansionari**, documenti condivisi, conosciuti e divulgati che nella loro essenzialità stabiliscono le azioni e le operazioni, in ordine logico e in ordine temporale.

Ovviamente, per espletare attività che interagiscono fra procedure diverse e che in alcuni casi sono attuate congiuntamente con più soggetti, può essere necessario definire delle norme da riportare in specifici **regolamenti** quali:

- Regolamento di reperibilità
- Regolamento per il funzionamento della Sala Operativa
- Regolamento per il funzionamento del Comitato Comunale
- Regolamento per il funzionamento dell'Unità di Crisi – Funzioni di supporto
- Regolamento per la movimentazione della Colonna mobile.

Le procedure, i mansionari ed i regolamenti sono elementi essenziali che strutturano tutti i documenti di pianificazione necessari per affrontare un'emergenza e le cui prescrizioni devono essere formulate con chiarezza e semplicità.

Attraverso l'individuazione, poi, di azioni specifiche che le stesse strutture e organi di protezione civile devono compiere, sarà possibile impostare una pianificazione "in tempo di pace" con lo scopo di ottenere una immediata, coordinata ed efficace risposta alle prime richieste di intervento "in emergenza". Si vedano di seguito quelle che sono le Procedure e le attività da svolgersi in condizioni di ordinarietà da parte dei soggetti facenti parte il Sistema comunale di protezione civile così come sotto riportato, propedeutiche alle procedure in condizioni di emergenza.

### 5.6 Procedure e attività in condizioni di ordinarietà

In condizioni di ordinarietà deve continuare la normale attività di prevenzione e monitoraggio svolta da ciascun Referente individuato per le condizioni di emergenza e per le Funzioni di Supporto ad esso attribuite.

Inoltre, in particolare:

- **Il Referente dei Servizi Tecnici, Responsabile della Funzione 1, "Tecnico-Scientifica e Pianificazione", di cui all'area lavori Pubblici e Protezione Civile** deve tenersi costantemente aggiornato circa il rischio idrogeologico consultando giornalmente i bollettini ufficiali della Regione Liguria e del Dipartimento di Protezione Civile. Tale attività è inoltre espletata dal Coordinatore dei Volontari comunali.

Lo stesso referente, in collaborazione con **il responsabile della Funzione 5 "Materiali e mezzi"**, ed in collaborazione con gli altri membri dell'Unità di Crisi, dovrà sempre essere a conoscenza dei risultati del censimento delle risorse pubbliche e private, in termini di uomini, mezzi, materiali e tecnologie, presenti sul proprio territorio, avendo cura di verificarne anche la dislocazione, l'efficienza, i tempi e le modalità di dislocazione, in modo



da contare su un quadro puntuale ed aggiornato dell'effettiva disponibilità in uso di un'eventuale emergenza.

- **Il responsabile della Funzione 5 “Materiali e mezzi”** dovrà garantire il mantenimento in efficienza di tutte le risorse materiali disponibili. Occorre effettuare periodicamente accensioni a generatori, auto di servizio, ecc.. L'attività di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature deve essere costante al fine di garantire e mantenere le condizioni ottimali di tutte le risorse. Dovranno essere inoltre individuate presso privati o ditte le eventuali risorse ed attrezzature non disponibili nel Sistema comunale. Saranno quindi predisposte idonee convenzioni con privati o ditte per l'eventuale utilizzo delle attrezzature (ruspe, escavatori, pale meccaniche, ecc.) in caso di necessità.
- **Il Responsabile della Funzione 4 “Volontariato”** in collaborazione con l'intero Sistema comunale di Protezione Civile dovrà organizzare ed effettuare idonee esercitazioni sul territorio, oltre che garantire una idonea informazione alla popolazione. Le esercitazioni possono essere organizzate secondo le seguenti modalità:
  - A. Per posti e comando
  - B. Operative
  - C. Dimostrative
  - D. Miste.

A – **Esercitazione per posti e comando telecomunicazioni:** quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B – **Esercitazioni operative:** quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività, o l'uso di mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento.

C – **Esercitazioni dimostrative:** movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.

D – **Esercitazioni miste:** quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni e Enti diversi.

Gli Uffici Comunali di protezione civile devono inoltre tenersi costantemente aggiornati circa il rischio chimico industriale consultando periodicamente la normativa di riferimento.

Gli Uffici Comunali dovranno seguire gli andamenti climatici stagionali in riferimento al possibile innescarsi di situazioni di emergenza idrica.

## 5.7 Descrizione generale delle principali attività operative

Di seguito vengono descritte le principali attività operative generali da compiersi nei casi di attivazione del servizio di protezione civile comunale allo scopo di controllare e gestire situazioni di emergenza in atto o potenziali.

Per le procedure specifiche, suddivise per tipologia di rischio si rimanda al **paragrafo 5.8** del presente capitolo.

### 5.7.1 Ricezione della notizia e segnalazione

La comunicazione al verificarsi di un evento calamitoso oppure di una situazione di pericolo, può essere diramata da:

- Strutture operative di intervento e soccorso (V.V.F., 118, ecc....)
- Enti ed organismi istituzionali (Prefettura/UTG, Regione, Provincia, CC, ecc.....)
- Privati cittadini

Nei primi due casi dovranno essere avviate tutte le operazioni relative a comunicazioni, allertamenti, ricognizioni, valutazioni, ecc. previste **nei paragrafi successivi**.

Nel caso di privati cittadini è necessario procedere ad una verifica e ad un completamento della notizia.

**In tutti i casi il ricevente la segnalazione provvede a chiedere alla fonte le seguenti informazioni:**

- TIPO DI EVENTO
- AREA COINVOLTA
- PERSONE COINVOLTE
- GRAVITA' DELLA SITUAZIONE
- EVENTUALI UNITA' DI SOCCORSO GIA' PERVENUTE O INFORMATE
- NOMINATIVO/RECAPITO DELLA PERSONA CHE INOLTRE LA SEGNALAZIONE

Accertata la veridicità l'informazione sarà inviata agli Enti istituzionali interessati (Prefettura/UTG, Provincia di Savona – Protezione Civile, Regione Liguria – Protezione Civile) **dai responsabili comunali della Protezione Civile** (Sindaco, Assessore alla Protezione Civile, Dirigente alla Protezione Civile Comunale e Responsabile Ufficio Protezione Civile Comunale).

La segnalazione agli Enti istituzionali di cui sopra dovrà riportare, per quanto possibile, indicazioni precise circa il luogo, la natura e l'entità dell'evento e contenere utili informazioni per eventuale intervento di forze esterne.

La segnalazione viene presumibilmente notificata a:

- Centralino del Comune 0182.5621
- Comando Polizia Municipale 0182.544444
- 2 Reperibili di turno di cui un Responsabile tecnico reperibile al 3357172154 e/o Recapito H24 Protezione Civile ed Antincendio Boschivo 3357781400.

L'ufficio comunale di protezione civile provvede a:

- informare gli Enti istituzionali e le strutture operative di intervento circa i recapiti telefonici di riferimento e gli orari di servizio del Corpo di PM;

- avviare una campagna informativa rivolta alla popolazione per la diffusione dei recapiti telefonici di cui sopra e delle modalità per eseguire una segnalazione tempestiva ed efficace.

### **5.7.2 Eventi di modesta portata**

Per avvenimenti di modeste proporzioni si intendono quelli che possono essere fronteggiati con i mezzi e le strutture locali competenti **in via ordinaria**.

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile o il **Comandante della P.M.** stabiliranno **(chi dei due è interessato all'evento)** contatti telefonici con gli enti competenti allo scopo di:

- scambiare informazioni
- garantire il collegamento, in caso di evoluzione negativa dell'evento.

**Informare** il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile sull'evento e sui provvedimenti presi.

### **5.7.3 Eventi calamitosi**

Si tratta di quegli avvenimenti che non sono fronteggiabili con il solo intervento delle strutture e degli organi competenti in via ordinaria ed è quindi necessario attivare gli organi e le strutture della Protezione Civile di livello superiore.

In questi casi l'attuazione del Piano passa attraverso le fasi di

#### **Vigilanza (acquisizione, valutazione), Preallarme, Allarme e Intervento**

Ci sono emergenze, quali quelle per eventi di tipo meteorologico, il cui accadimento normalmente si sviluppa seguendo tutte le fasi, per altre invece, quali ad es. l'incendio o l'incidente industriale, si passa subito alla fase di allarme.

La procedura di allertamento per eventi meteorologici attualmente seguita dalla regione Liguria prevede la diramazione di messaggi di allerta da parte della Prefettura/UTG di Savona **(vedere paragrafo ????? per dettagli)**.

### **5.7.4 Attivazione della sala Operativa**

L'attivazione della sala operativa avviene su ordine del Sindaco (o suo delegato) e consiste nell'insediamento dei Responsabili di protezione civile del Comune (C.O.C.), del personale operativo e nell'attivazione dei collegamenti di emergenza.

Il personale necessario all'attivazione della sala Operativa comprende anche i Volontari del Gruppo comunale AIB.

### **5.7.5 Informazione e allertamento della popolazione**

Di primaria importanza, in caso di eventi calamitosi, l'atteggiamento e la collaborazione della popolazione.

Occorre pertanto far accrescere la consapevolezza nei cittadini rispetto ai rischi prevalenti sul territorio per sensibilizzarli affinché attuino comportamenti controllati e corretti per facilitare sia i soccorsi che ridurre gli effetti dell'evento.

Importante è quindi impartire un'attività informativa rivolta alla popolazione che deve prevedere due tipologie distinte di informazione:

- la prima, a carattere preventivo, rivolta alla sensibilizzazione di tutti i cittadini sulle problematiche relative al territorio, ai rischi e alle norme comportamentali da seguire in caso di pericolo, ai modi e con che mezzi verranno diffuse le informazioni in emergenza, ecc.;

- la seconda, “di emergenza”, legata al possibile accadimento di un evento (fase di preallarme) o al verificarsi di una calamità (fase di allarme). In questa fase i cittadini già dovrebbero essere a conoscenza dell’ubicazione delle aree di attesa, ricovero ed emergenza in genere oltre a conoscere i dispositivi di diffusione informazione (emittenti radiotelevisive a diffusione locale (es. Radio Onda Ligure FM 101,00, tabellone luminoso di Piazza del Popolo, ecc.).

### 5.7.6 L’evacuazione

In relazione ai problemi logistici e di sicurezza rilevanti che tale provvedimento comporta, il ricorso ad evacuazioni di emergenza sarà posto in essere nei casi indispensabili.

In tali casi il Sindaco emette l’”Ordinanza di evacuazione”.

L’evacuazione della popolazione deve essere disciplinata da criteri di priorità, itinerari, mezzi di trasporto, aree di attesa, strutture di recettività e aree di ricovero. A tale scopo i membri del COC sono attivati, ognuno per la propria area di competenza a verificare la disponibilità di tutte le risorse e i mezzi necessari.

Qualora le esigenze connesse all’esecuzione dell’evacuazione delle zone interessate non possano essere soddisfatte con le strutture operative e i mezzi del Comune, il sindaco inoltra specifica richiesta alla Prefettura/UTG, la quale definisce l’assegnazione delle risorse e dei mezzi.

Particolare riguardo deve essere riservato alle **persone non autosufficienti riportate nell’elenco a disposizione del Sindaco.**

In particolare le attività da svolgere suddivise per aree di competenza sono:

- **informare la popolazione interessata** – L’informazione alla popolazione avverrà principalmente con l’impiego di personale di P.M. dotato di autovetture con altoparlante con diffusione di messaggi informativi specifici, sintetici e chiari.
- **Censire la popolazione da evacuare** – Nel caso il provvedimento di evacuazione sia preceduto da una fase di valutazione del provvedimento stesso dovrà essere attivato l’ufficio comunale competente per acquisire preventivamente i dati circa le necessità di alloggiamento della popolazione da evacuare. In caso di evacuazione improvvisa personale comunale e di P.M. si attivano per censire la popolazione evacuata nei punti di raccolta.
- **Garantire il supporto medico necessario** – Il responsabile della funzione “servizi sanitari ed assistenziali” provvede alla verifica delle necessità e alla richiesta di supporto medico e sanitario in relazione alla presenza di persone che necessitano particolari accorgimenti (es. malati, disabili, anziani, donne gravide, ecc.).
- **Predisporre le aree di raccolta della popolazione** – In relazione al tipo di evento, alla vulnerabilità delle aree predefinite, della quantità stimata della popolazione da allontanare e della situazione della viabilità vengono definite le aree di raccolta da attivare. In esse dovrà essere stanziato personale di P.M., o comunale o volontario per raggruppare la popolazione e provvedere al suo censimento e successivo smistamento.
- **Verificare la disponibilità di strutture recettive** – Si tratta della verifica circa la disponibilità degli edifici ( scuole, alberghi, strutture sanitarie) in relazione alla quantità di posti letto necessari e alla idonea ubicazione delle strutture rispetto all’evento in corso o atteso.
- **Verificare la disponibilità di automezzi per il trasporto e materiale vario** – in base alle prevedibili necessità si devono preallertare il prima possibile i detentori di risorse proprietari dei mezzi di trasporto necessari all’allontanamento della popolazione da

evacuare o evacuata. E' inoltre eventualmente da attivare la richiesta ai detentori di risorse, per disporre del materiale necessario al ricovero di personale in strutture quali quelle scolastiche.

- **Disporre la regolamentazione del traffico e l'interdizione dell'area sgomberata**
- **Disporre di un servizio d'ordine per la vigilanza sulle strutture evacuate**
- **Coordinare l'intervento di eventuali risorse volontarie attivate.**

#### **5.7.7 Ricognizione immediata**

La ricognizione immediata è la prima procedure operativa che si deve attuare dopo la comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso o di una situazione di pericolo.

Questa attività consiste nell'inviare nella zona segnalata una pattuglia di pronto intervento con il compito di verificare la veridicità e raccogliere il maggior numero di notizie relative all'evento segnalato.

La pattuglia è composta da personale comunale e volontario con autovettura munita di ricetrasmittente radio.

I compiti della pattuglia sono:

- Valutare la situazione e riferire al Sindaco la situazione in atto
- Prima stima degli interventi necessari
- Adozione dei primi provvedimenti disposti dal Sindaco in concorso con eventuali altre unità di intervento (VV.F., CC, ecc....).

#### **5.7.8 Valutazione delle priorità di intervento**

Tale attività è finalizzata alla verifica delle situazioni di criticità, alla individuazione della tipologia di intervento necessario e all'individuazione delle priorità degli interventi.

Il territorio comunale è stato suddiviso in 4 zone di competenza per ciascuna delle quali è individuata un nucleo per la ricognizione, che riferisce la situazione nella zona di responsabilità.

La valutazione delle necessità e delle priorità di intervento scaturiscono anche dai riporti degli Enti di intervento, per es. dai VV.F., CC, ecc...

**ESISTE CARTOGRAFIA CON SUDDIVISIONE DELLE 4 ZONE COSI' COME INDICATO SUL VIGENTE PIANO**

#### **5.7.9 Monitoraggio**

L'attività di monitoraggio consente di rendersi conto e controllare la situazione in atto nelle aree a rischio o nella zona di emergenza (es. situazione del livello di innalzamento delle acque del Fiume in piena). Deve essere avviata e coordinata dal sindaco (o suo delegato) dopo le considerazioni emerse in fase di "valutazione della situazione" e/o durante una fase di "emergenza".

L'attività è svolta dai "nuclei di ricognizione".

A seconda dei casi può essere opportuno svolgere il monitoraggio "continuo" oppure ad "intervalli regolari" della zona interessata.

**CARTOGRAFIA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO CON PUNTI CRITICI COSI' COME INDICATO SUL VIGENTE PIANO**

#### 5.7.10 Collegamenti

I collegamenti via radio sono realizzati in maniera primaria a mezzo della rete della Polizia Municipale e dalla rete interna del gruppo Comunale del Volontariato AIB Albenga.

In caso di decadimento della rete Comunale sono i Radioamatori abilitati che assicurano le comunicazioni.

E' necessario quindi la presenza in sala Operativa del Referente dei radioamatori che provvederà a mantenere i contatti con i volontari aggregati ai nuclei di ricognizione e garantire le comunicazioni e l'operatività conseguente.

I collegamenti consentiti sono da:

**Unità Operativa** (di ricognizione o d'intervento) → **Sala Operativa** per la trasmissione delle informazioni sulla situazione in atto, evoluzione della stessa, richiesta di supporti ed intervento, per assicurazioni di aver eseguito le operazioni richieste dalla Sala Operativa.

**Sala Operativa** → **Unità Operativa** (di ricognizione o d'intervento) per la trasmissione delle azioni da intraprendere, per la notifica di arrivi di supporto, ecc....

**Unità Operativa** → **Unità Operativa** per lo scambio di informazione, quando le due operano nella stessa zona.

#### 5.7.11 Regolamentazione della viabilità

E' una delle attività più importanti e necessarie perché, in relazione alla gravità dell'evento deve permettere l'afflusso delle unità di intervento, l'allontanamento dei mezzi circolanti, l'interdizione all'area colpita.

Tale attività è svolta dalle unità di P.M. e dalla forze dell'Ordine. In relazione alla possibile complessità della rete viaria da controllare, in caso di necessità il Comandante di P.M. può avvalersi del supporto di altro personale del comune o di risorse volontarie.

#### 5.7.12 Richiesta di intervento esterno

Il sindaco, qualora valuti la necessità di aiuto da parte di ulteriori forze di intervento, inoltra richiesta alla Prefettura/UTG la quale disporrà per l'invio di unità di soccorso.

Alla richiesta d'intervento esterno devono essere intraprese due attività:

- L'attivazione dei punti di smistamento;
- La verifica della disponibilità delle aree censite per l'ammassamento dei soccorritori.

Per quanto attiene l'attivazione dei punti di smistamento, a fronte di eventi che per gravità ed estensione comportino la necessità di un intervento di unità di soccorso da fuori territorio il responsabile della funzione di supporto "Vigilanza e viabilità", supportato dal responsabile della funzione "Volontariato", attiva gli opportuni punti di smistamento. Ciò al fine di ricevere ed indirizzare nel modo più conveniente risorse che non sono a conoscenza della realtà del territorio (es. viabilità). L'attivazione di un punto di smistamento comporta il posizionamento presso il punto definito di n° 1 o 2 risorse del volontariato muniti di facile riconoscimento visivo.

L'ubicazione di tali punti è strategica in funzione delle caratteristiche della viabilità ed è riportata nello specifico allegato e sulla carta operativa d'intervento ma, in funzione di un'emergenza in atto, se necessario, si potranno definire ulteriori punti.

## **CARTOGRAFIA PUNTI SMISTAMENTO E CARTA OPERATIVA D'INTERVENTO COSI' COME INDICATO SUL VIGENTE PIANO**

### **5.7.13 Funzionalità dei servizi essenziali**

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali deve essere assicurata mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun Ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti deve essere coordinata dal COC tramite il responsabile dalla funzione "servizi essenziali".

### **5.7.14 Continuità amministrativa**

E' compito del Sindaco quello di garantire la continuità amministrativa del proprio Comune, provvedendo al funzionamento degli uffici (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.). I dipendenti comunali, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno pertanto supportare il Sindaco durante l'emergenza e nelle fasi di superamento della stessa.

### **5.7.15 Censimenti**

Alla prima verifica delle situazioni critiche e dei danni subiti realizzata dai nuclei per la ricognizione, al fine di stabilire le necessità e le priorità degli interventi di emergenza deve seguire un più dettagliato lavoro di censimento danni. Esso deve essere avviato immediatamente dopo l'evento per poterne cogliere i reali effetti.

**Tale attività è svolta dai tecnici del comune.**

Importante, oltre alla vita umana che ovviamente ha la priorità su tutto, è ricordare l'importanza di organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

### **5.7.16 Ripristino**

Una volta conclusa l'attività in emergenza il Comune deve assicurare il ritorno alle normali condizioni di vita garantendo il ripristino e la messa in sicurezza di quanto modificatosi durante l'evento calamitoso. Tale attività comporta necessariamente risorse umane e finanziarie non indifferenti ma l'importante è garantire almeno la viabilità, i trasporti, i servizi essenziali, la messa in sicurezza dei punti più critici del territorio, la continuità dei servizi primari (scuole, uffici pubblici, ecc.).

## **5.8 Procedure Operative specifiche per tipologia di rischio**

Le procedure operative di emergenza consentono la "reazione organizzata" all'evento calamitoso.

Si tratta di quel complesso codificato di comportamenti, di attività da avviare e di azioni da compiere con immediatezza, che consentono di fronteggiare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo operativo possibile. Presupposto fondamentale per il raggiungimento di tale obiettivo è la chiara preventiva conoscenza dei rispettivi compiti da parte di tutti coloro che sono destinati ad intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

La dicitura “reazione organizzata” presuppone un adeguato grado di preparazione ed una perfetta padronanza dei compiti del soccorritore nonché una buona conoscenza del rischio/evento da affrontare.

Le procedure operative elencate di seguito perseguono l’obiettivo di attivare nel minor tempo possibile la “struttura di emergenza” predisposta sul territorio qualunque sia la tipologia di emergenza da fronteggiare.

Di seguito saranno quindi indicati i compiti principali e le linee generali di intervento di tutte le strutture comunali interessate nonché degli operatori che agiranno direttamente sul territorio.

Le procedure riguarderanno in modo specifico le seguenti tipologie di rischio prevalenti sul territorio del Comune di Albenga:

- Idrogeologico ed idraulico (esondazione del Fiume Centa)
- Incendi boschivi ed interfaccia
- Chimico-tecnologico (industriale, ambientale, trasporto sostanze pericolose).

Per quanto attiene agli altri rischi si rimanda alle procedure generali di cui al paragrafo 5.7 del presente capitolo.

### 5.8.1 Procedure per il rischio idrogeologico ed idraulico - Esondazione Fiume Centa

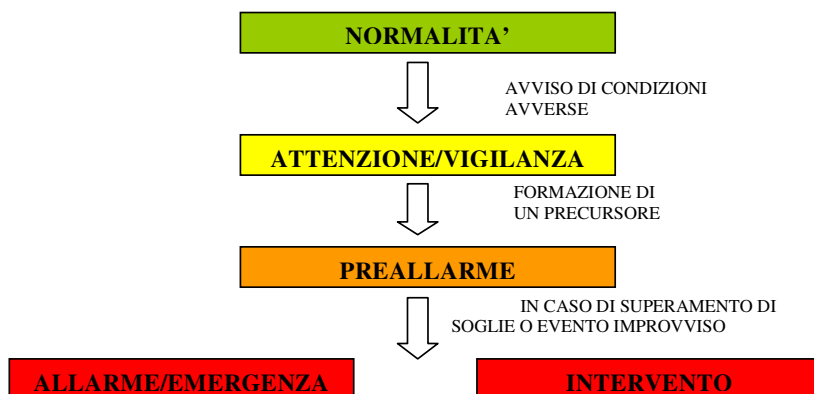
Tale rischio è correlato all’allerta meteoroidrologica ed è un rischio prevedibile.

La Regione Liguria, sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, ha elaborato un Disciplinare relativo a “**procedure di allertamento**” ai sensi della D.G.R. n° 873/2009, da applicarsi ad ogni livello del Sistema Regionale di Protezione Civile.

Tale Disciplinare è stato aggiornato con D.G.R. n° 829/2010 ma solo per la parte relativa alla procedura segnalazione danni e relativa scheda informativa da compilarsi da parte dei Comuni che stanno subendo un evento.

**Ai riportano in specifico allegato, in sintesi, i contenuti del Disciplinare regionale.**

In questo caso l’attuazione del Piano passa attraverso le seguenti fasi





### 5.8.1.1 Fase di Vigilanza

E' la fase in cui, in presenza di piogge viene effettuato uno specifico ed attento servizio di ricognizione delle zone esposte al rischio.

Tale fase si può instaurare:

- D'iniziativa del Sindaco (o suo delegato) o dal Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile comunale;
- Su segnalazione della Prefettura/UTG (con emanazione del messaggio "Allerta1")

Il sindaco (o suo delegato) ovvero il Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile comunale dispone per l'avvio delle seguenti attività:

→Avviare l'attività di ricognizione immediata. **Attività eseguita da personale di P.M. e/o reperibili e/o volontari** per fornire la raccolta del maggior numero di notizie possibili e fornire un primo giudizio di valutazione della gravità;

L'attenzione della pattuglia in servizio di ricognizione deve essere rivolta al livello raggiunto dal Fiume Centa con un controllo visivo ed alla foce per verificare il deflusso delle acque;

→Allertare i nuclei per la ricognizione per la disponibilità ad un possibile impiego immediato;

→Allertare le squadre di intervento per la disponibilità ad un possibile impiego immediato;

→Allertare i componenti del COC per la disponibilità ad una possibile attivazione della Sala Operativa;

→verificare il corretto funzionamento delle attrezzature in dotazione alla Sala Operativa comunale (in particolare i collegamenti e comunicazioni normali e di emergenza);

→Provvedere alla verifica della disponibilità ad un impiego su chiamata di dipendenti del comune;

→Verificare la localizzazione di eventuali persone non autosufficienti rispetto alle aree coinvolte dalla potenziale emergenza;

→Verificare la disponibilità di sacchetti di **sabbia (fare nuova valutazione????)**.

L'acquisizione di informazioni e/o la ricognizione consente di:

- Configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali e temporali;
- Definire la probabile portata dell'evento.

In relazione a quanto è emerso dalla valutazione degli eventi il Sindaco (o suo delegato) **provvede** ad avviare una delle seguenti attività d'intervento:

- **Mantenimento della fase di vigilanza** → situazione non particolarmente allarmante che richiede una attività di ricognizione delle aree a rischio;
- **Preallarme** → nei casi di situazione di potenziale pericolo;
- **Allarme** → nei casi di immediato pericolo per la pubblica incolumità.

### 5.8.1.2 Fase di Preallarme

La fase di preallarme scatta ogni qualvolta si verifica una situazione di potenziale pericolo con minaccia alla incolumità delle persone, degli animali, delle infrastrutture e dell'ambiente con uno scarto temporale ben definito rispetto all'evento atteso.

Il sindaco informa i componenti del COC della situazione in atto e, avvalendosi della collaborazione dei responsabili delle funzioni di supporto, dispone per:

→L'intervento di personale comunale e della Polizia Municipale, di addetti ai collegamenti di emergenza (radioamatori) e personale AIB; in numero sufficiente alla composizione del nucleo per la ricognizione;

→ Chiusura immediata degli accessi all'alveo del Rio carpaneto in Frazione Lusignano (ex Fornace Perseghini) mettendo in atto gli opportuni dispositivi per la deviazione del traffico;

→Chiusura immediata degli accessi all'alveo del Rio carpaneto in Loc. Negiaire (Strada Acqua fredda-Negiaire) mettendo in atto gli opportuni dispositivi per le deviazioni del traffico;

→Chiusura a mezzo del personale della Polizia Municipale e/o del Servizio Protezione Civile del tratto di strada in Regione Valli in frazione Campochiesa in prossimità del guado con il Rio Fasceo e conseguente predisposizione delle necessarie attività atte a regolamentare le vie di accesso alle scuole elementari/materne diversamente normata a senso unico direzione ponente-levante;

→Presidio a mezzo personale della Polizia Municipale e Volontari comunali di Protezione Civile e successivamente chiusura del tratto di strada in Regione Antognano in prossimità delle opere di tombinatura sul Rio Bra ogniqualvolta il livello delle acque dentro tali canali raggiunga i 50 (cinquanta) cm dalla sommità degli argini;

→ Presidio a mezzo personale della Polizia Municipale e/o del Servizio Protezione Civile e successivamente chiusura del tratto di strada recante al depuratore comunale della frazione Campochiesa in prossimità della confluenza con il Rio Fasceo ogniqualvolta il livello delle acque dentro tali canali raggiunga i 20 (venti) cm dalla sommità degli argini;

→Predisporre i messaggi di preallarme e d'informazione alla popolazione attraverso l'impiego di autovetture e personale di polizia Municipale, radio Onda Ligure, Tabellone Luminoso di Piazza del Popolo, in relazione ai provvedimenti adottati(chiusura strade, ecc.) e da adottare;

→Comunicazione ai responsabili delle strutture ricettive (campeggi) in zona mare, sponda dx e sx del Fiume Centa per mettere in atto le misure al fine di procedere alla raccolta ed evacuazione delle persone ivi residenti, da parte del Comando polizia Municipale;

→Richiedere la disponibilità alle associazioni di Volontariato che possono fornire supporto in caso di emergenza;

→la verifica della disponibilità di:

- Strutture di ricettività per il ricovero temporaneo di persone;
- Aree di ricovero della popolazione;
- Aree per l'ammassamento dei soccorritori;
- Strutture idonee all'immagazzinamento dei materiali di soccorso e dei viveri;
- Materiali e mezzi dei detentori di risorse;

→Mantenere aggiornati la Prefettura/UTG, la Provincia di Savona, la Regione Liguria e gli Enti sull'evoluzione della situazione in atto.

La situazione di preallarme nota al personale, alle forze di intervento e alla popolazione rimane tale fino alla comunicazione del Sindaco che dichiara e diffonde l'allarme o il rientrato pericolo.

E' in questa fase che, in caso di pioggia intensa e persistente, bisogna vigilare particolarmente in corrispondenza dei **ponti** cittadini al fine di poterne decidere tempestivamente quale sia il momento

per la diffusione degli stati di allarme alla popolazione, sia per la chiusura singola o concomitante dei ponti in relazione al livello raggiunto dal Fiume Centa:

- La diffusione del **“Preallarme”** alla popolazione dovrà essere effettuata allorché il livello del F. Centa si è alzato fino a coprire i resti archeologici in prossimità del Ponte Viveri.
- La diffusione dell’**“Allarme”** alla popolazione e la contestuale chiusura del Ponte Viveri (e del Ponte Bastia-Leca se necessario) dovrà essere effettuata allorché il livello del F. Centa si sarà alzato a meno 3 metri dagli argini.

Per il transito sui ponti chiusi **eccezioni** potranno essere previste esclusivamente per i mezzi di soccorso, attrezzature e per i rifornimenti.

Allorché verrà decisa la chiusura di uno o più ponti o strada, ne dovrà essere data tempestiva informazione ai cittadini tramite lo speakeraggio specifico con i mezzi della polizia Municipale, nonché con comunicati diffusi da radio Onda Liguria sulla frequenza 101,00.

L’informazione dovrà essere data contestualmente agli organi interessati e, prioritariamente a: Forze dell’Ordine, comando VV.F., al soccorso Urgente 118, Provincia di Savona – Settore Protezione Civile, Prefettura/UTG.

In concomitanza con la chiusura dei ponti dovrà essere messo in atto il dispositivo per la deviazione del traffico.

#### **5.8.1.3 Fase di Allarme**

Alla dichiarazione dello stato di allarme il Sindaco:

- **Assume** la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite;
- **Dispone**, sulla base del Piano Comunale di Protezione Civile, l’immediata attuazione dei primi interventi mediante l’impiego del personale e dei mezzi disponibili localmente;
- **Informa** la popolazione della situazione in atto indicando i comportamenti da osservare;
- **Fornisce** alla Prefettura/UTG e alla Regione Liguria continui aggiornamenti sull’evolversi della situazione rappresentando la situazione.

In questa fase i responsabili degli Uffici Comunali e degli organismi interessati all’emergenza assicurano che il personale dipendente, non ancora impiegato, sia disponibile (24 ore su 24 nelle proprie abitazioni) per un intervento immediato per turnazione con il personale impiegato e/o per incremento.

#### **5.8.1.4 Attività Operativa**

Il Sindaco (o suo delegato) convoca i componenti del COC e attiva la Sala Operativa (se non attivata precedentemente).

Avvalendosi della collaborazione dei responsabili delle funzioni di supporto:

- Incrementa la ricognizione sul territorio dei “Nuclei per la ricognizione”
- Dirama l’allarme agli Enti di possibile intervento, al Presidente della Giunta Provinciale, alla Prefettura/UTG, ai Comuni del COM limitrofi via telefono, via fax o via radio fornendo indicazioni dell’attivazione della Sala Operativa e le possibilità di comunicazioni
- Acquisisce informazioni inerenti l’area coinvolta, l’entità dei danni, loro conseguenze sulla popolazione e i fabbisogni immediati segnalati dai “nuclei per la ricognizione”

- Dispone, se necessario, e dove, per l'intervento delle "squadre di intervento"
- Dispone per la diffusione di messaggi di allarme e d'informazione alla popolazione attraverso l'impiego di autovetture e personale di Polizia Municipale, radio Onda Liguria in relazione ai provvedimenti adottati e da adottare
- Dispone la completa chiusura delle strutture ricettive (campeggi) in zona mare, sponda dx e sx del F. Centa con interdizione a qualsiasi persona di risiedere all'interno delle stesse sino al cessato allarme
- Mantiene aggiornati il Presidente della Giunta regionale, della Provincia, la Prefettura/UTG e gli Enti precedentemente allertati sull'evoluzione della situazione in atto
- Se del caso dispone per utilizzo di:
  - Strutture di ricettività per il ricovero temporaneo di persone
  - Aree di raccolta della popolazione
  - Aree per l'ammassamento dei soccorritori
  - Strutture idonee all'immagazzinamento dei materiali di soccorso e dei viveri. La raccolta e la distribuzione di questi deve quindi essere coordinata al fine di raggiungere tutta la popolazione coinvolta in modo equo e delle reali necessità
  - Materiali e mezzi dei detentori delle risorse.
- La delimitazione dell'area coinvolta e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine intervenute
- Richiede alla Prefettura/UTG l'intervento di unità di soccorso supplementari, qualora il personale ed i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza
- Coordina il coinvolgimento delle risorse volontarie
- *(solo in caso di previsto arrivo di aiuti dall'esterno)* invia risorse comunali, eventualmente affiancate da risorse volontarie, presso i punti di smistamento per consentire alle forze di intervento provenienti da fuori del territorio comunale di raggiungere la zona interessata dall'evento
- Comunica alla Prefettura/UTG e Presidenza della Giunta Regionale una prima stima dei danni relativi alle strutture e infrastrutture pubbliche e private
- Concorda con la Prefettura/UTG le misure per gli eventualmente necessari provvedimenti di evacuazione della popolazione nelle aree di raccolta oppure direttamente nelle strutture di ricettività e aree di ricovero, avvalendosi delle Forze dell'Ordine intervenute, del personale di Polizia Municipale, del Comune e risorse volontarie. Deve essere fatta particolare attenzione alle persone non autosufficienti, segnalare alla Prefettura/UTG il rinvenimento eventuale di salme, procedendo alla loro identificazione
- Raccoglie e segnala alla Prefettura/UTG gli elenchi dei morti, dei feriti e dei dispersi
- Richiede alla Prefettura/UTG l'intervento delle Forze dell'Ordine per la conservazione ed il recupero dei valori e di cose, nonché per la tutela dell'ordine pubblico
- Coordina, se necessario, l'allestimento di provvisorie installazioni degli uffici pubblici essenziali e garantisce il loro corretto funzionamento.

### **5.8.2 L'Azione di soccorso**

L'azione di soccorso comprende le seguenti attività:

#### **5.8.2.1 Acquisizione dei dati**

Ha lo scopo di completare il più possibile il quadro della situazione al fine di definire:

- Limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- Entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sulle vie di comunicazione, sugli impianti industriali, ecc.
- Fabbisogni più immediati.

**L'attività ricognitiva** viene svolta dai **Nuclei per la ricognizione**.

I "Nuclei" hanno il compito specifico di vigilare le zone allagate o a rischio al fine di effettuare tempestivamente le previste perizie tecniche sia sulla stabilità dei fabbricati sia sulla sicurezza degli impianti tecnici (luce, gas) richiedendo tramite Sala Operativa, ove necessario, l'intervento dei VV.F. e quindi:

- a. Suggerire ai Cittadini interessati provvedimenti immediati da prendere dandone comunicazione alla Sala Operativa;
- b. Richiedere i mezzi e/o le attrezzature più idonei da inviare sul posto per un'efficace intervento;
- c. Informare la Sala Operativa in merito alle situazioni affrontate, ai provvedimenti presi ed ai risultati ottenuti.

In caso di piogge insistenti o copiose è indispensabile anche il controllo e l'osservazione dei fossati e canali. Nel caso di trasporto a valle di materiale che ostruisce il rio, esiste il rischio di allagamento della zona abitata nelle vicinanze. Il controllo e l'osservazione dei punti a rischio saranno effettuati dai "Nuclei per la Ricognizione" competenti per il territorio assegnato.

#### 5.8.2.2 Valutazione del rischio

I dati acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni provenienti da tutte le possibili fonti, consentono di:

- Configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- Definire l'effettiva dimensione dell'evento.

I dati raccolti, inizialmente di larga massima, vanno immediatamente trasmessi alla Prefettura/UTG ed alla Provincia.

#### 5.8.2.3 L'adozione dei provvedimenti

Sulla base delle valutazioni di cui sopra ed attenendosi alle disposizioni eventuali della Prefettura/UTG, si possono adeguare e calibrare gli interventi in materia di:

- **Delimitazioni** dell'area colpita, avvalendosi della Polizia Municipale e dei Carabinieri;
- **Igiene e sanità pubblica**, su disposizioni dell'ASL;
- **Evacuazione, ricovero ed assistenza** della popolazione definendo le strutture di ricovero dei feriti ed ammalati, le zone di raccolta della popolazione indenne, gli itinerari di sgombero, gli itinerari di afflusso dei mezzi di soccorso, le strutture di ricettività degli evacuati. Il personale medico stabilirà l'ordine di successione nello sgombero dei feriti e degli ammalati;
- **Definizione ed invio in zona della "squadra di intervento"** più idonea;
- **Definizione ed invio in zona dei materiali e dei mezzi** necessari, attingendo alla disponibilità comunale ed ai "Servizi Tecnologici" interessati al ripristino della normalità;
- **Richieste di rinforzi**, da inoltrare inizialmente alla Prefettura/UTG.

In questa fase la Sala Operativa dispone gli interventi di ripristino delle “Squadre di intervento” e dei “Servizi Tecnologici” nei luoghi ove necessario.

#### 5.8.2.4 Interventi di ripristino

Allorché viene a cessare il rischio di esondazione delle acque del fiume, le forze disponibili debbono essere impiegate prioritariamente per:

- Concorrere alla risoluzione delle situazioni più gravi che hanno coinvolto i cittadini (allagamenti consistenti, sgombero macerie di notevole ingombro, ecc.);
- Ripristinare al più presto le attività ed i Servizi essenziali.

Pertanto si dovrà provvedere:

- Allo sgombero delle strade (fango, macerie o suppellettili provenienti dai locali allagati, ecc.) per normalizzare la circolazione;
- Alla riparazione della rete idrica e della rete fognante, rete della distribuzione del gas (se danneggiate);
- Alla rimessa in efficienza, se danneggiate, delle centraline elettriche per l'erogazione di energia elettrica ai fabbricati collegati.

Per l'assolvimento dei compiti di cui sopra interverranno secondo le priorità indicate dal COC:

- Cantonieri Comunali, coordinati da 1 Tecnico Comunale designato dall'UTC;
- Altro personale operaio del Comune, coordinati da 1 tecnico Comunale designato dall'UTC;
- La Società comunale dell'appalto di smistamento rifiuti, incaricata con proprio personale e mezzi, coordinati da 1 Tecnico Comunale designato dall'UTC;
- ENEL, Telecom, ILCE, che effettueranno interventi di propria competenza;
- VV.F., Volontari AIB, altro volontariato, ecc..

Per il censimento dei danni a persone e cose:

L'ufficio Tecnico Comunale, **immediatamente** al termine dell'emergenza dovrà costituire i “**Nuclei Censimento**” che provvederanno al più presto ad effettuare un **censimento**, quanto più particolareggiato possibile, relativo ai danni subiti da:

- Persone;
- Edifici pubblici e privati,
- Servizi essenziali;
- Attività produttive;
- Agricoltura e zootecnia.

Di tale censimento dovrà essere informata la Regione Liguria, alla quale dovranno essere inviati i dati.

#### 5.8.3 Altri rischi (non prevedibili) – Procedure generali

Per le emergenze il cui accadimento normalmente si sviluppa all'improvviso (incendio, crollo, incidente industriale, incidente ferroviario, incidente aereo) si passa subito alla fase di **Allarme**.

In funzione della tipologia dell'evento segnalato e delle modalità di segnalazione (fonte attendibile, fonte da verificare) si avviano le procedure operative relative alla fase di **Allarme**, preceduta da una **"immediata ricognizione"**.

La suddetta ricognizione è la prima procedura operativa che si deve attuare dopo la comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso o di una situazione di pericolo.

Questa attività consiste nel inviare nella zona segnalata una pattuglia di P.M. di pronto intervento, con il compito di verificare la veridicità e raccogliere il maggior numero di notizie relative all'evento segnalato.

**La pattuglia è composta da personale della Polizia Municipale in servizio o di reperibilità con autovettura munita di ricetrasmittente radio.**

I compiti della pattuglia sono:

- Valutare la situazione in atto e riferire al sindaco per tramite del Comando di P.M. la situazione in atto;
- Effettuare una prima stima degli interventi necessari;
- Adottare i primi provvedimenti disposti dal Sindaco e/o Comandante di P.M. in concorso con eventuali altre unità di intervento (VV.F., CC., ecc.).

Sulla scorta delle informazioni ricevute il Sindaco (assessore alla Protezione Civile, Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile) valuta l'opportunità di attivare la Sala Operativa in relazione alla portata dell'evento.

#### **5.8.3.1 Attività operativa**

Il Sindaco, (o suo delegato), avvalendosi della collaborazione dei responsabili delle funzioni di supporto dispone per:

- Trasmettere l'allarme al personale di P.M., al personale comunale di immediato impiego, ai VV.F., ai responsabili dei collegamenti di emergenza, alle associazioni di volontariato e al Gruppo Comunale di volontariato AIB;
- Diramare l'allarme agli enti di possibile intervento, al Presidente della Giunta Provinciale, alla prefettura/UTG, ai Comuni del COM limitrofi;
- L'acquisizione di informazioni inerenti l'area coinvolta, l'entità dei danni, loro conseguenze sulla popolazione e i fabbisogni immediati tramite l'invio sul luogo d'intervento dei "nuclei per la ricognizione", in relazione al tipo di evento e all'area coinvolta;
- Mantenere aggiornati il Presidente della Giunta Regionale, prefettura/UTG e gli Enti precedentemente allertati sull'evoluzione della situazione in atto;
- La verifica della disponibilità di (in relazione all'evento e alle possibili conseguenze dell'evento):
  - Strutture di ricettività per il ricovero temporaneo di persone;
  - Aree di raccolta della popolazione;
  - Aree per l'ammassamento dei soccorritori;
  - Strutture idonee all'immagazzinamento dei materiali di soccorso e dei viveri. La

raccolta e la distribuzione di questi deve quindi essere coordinata al fine di raggiungere tutta la popolazione coinvolta in modo equo e delle reali necessità;

- Materiali e mezzi dei detentori delle risorse.
- La delimitazione dell'area coinvolta e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine intervenute;
- Richiedere alla Prefettura/UTG l'intervento di unità di soccorso supplementari, qualora il personale ed i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza;
- Coordinare il coinvolgimento delle risorse volontarie,
- *(solo in caso di previsto arrivo di aiuti dall'esterno)* inviare risorse comunali, eventualmente affiancate da risorse volontarie, presso i punti di smistamento per consentire alle forze di intervento provenienti da fuori del territorio comunale di raggiungere la zona interessata dall'evento;
- Comunicare alla Prefettura/UTG e Presidenza della giunta Provinciale una prima sintesi dei danni relativi alle strutture e infrastrutture pubbliche e private;
- Concordare con la Prefettura/UTG le misure per gli eventualmente necessari provvedimenti di evacuazione della popolazione nelle aree di raccolta oppure direttamente nelle strutture di ricettività e aree di ricovero, avvalendosi delle Forze dell'Ordine intervenute, del personale di P.M., del Comune e risorse volontarie. Deve essere fatta particolare attenzione alle persone non autosufficienti.
- Predisporre i messaggi di allarme e d'informazione alla popolazione attraverso l'impiego di autovetture e personale di P.M., in relazione al tipo di emergenza e ai provvedimenti adottati e da adottare;
- Segnalare alla Prefettura/UTG il rinvenimento eventuale di salme, procedendo alla loro identificazione;
- Raccogliere e segnalare alla Prefettura/UTG gli elenchi dei morti, dei feriti e dei dispersi;
- Richiedere alla Prefettura/UTG l'intervento delle Forze dell'Ordine per la conservazione ed il recupero dei valori e di cose, nonché per la tutela dell'ordine pubblico;
- Coordinare, se necessario, l'allestimento di provvisorie installazioni degli uffici pubblici essenziali e garantire il loro corretto funzionamento;
- Provvedere, se necessario, alla messa in sicurezza dei documenti degli Uffici Comunali e degli altri Uffici Pubblici.

#### **5.8.3.2 L'azione di soccorso**

Nelle prime ore successive all'evento e fino a quando le strutture d'intervento non avranno assunto l'assetto previsto, le operazioni di soccorso saranno coordinate direttamente dalle strutture comunali di protezione Civile

L'**Azione di soccorso** comprende le seguenti attività:

#### **5.8.3.3 Acquisizione dei dati**

Ha lo scopo di completare il più possibile il quadro della situazione al fine di definire:

- Limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- Entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sulle vie di comunicazione, sugli impianti industriali, ecc.
- Fabbisogni più immediati.



L'attività ricognitiva verrà svolta da:

- **Nuclei di ricognizione per i fenomeni di “INQUINAMENTO”**  
n° 2 agenti di Polizia Municipale e personale del Comune (Ufficio Ambiente) con compiti di:
  - a) Valutare la situazione in atto e richiedere, se necessario, l'intervento dell'ASL, dei VV.F., personale e mezzi idonei alla risoluzione;
  - b) Provvedere a regolare il traffico, isolando la zona interessata.
  
- **Nuclei di ricognizione per i fenomeni di “INCENDI BOSCHIVI”**  
due pattuglie di n° 2 agenti di Polizia Municipale su motociclo con radio con compiti di interdizione e deviazione del traffico veicolare allo scopo di facilitare i mezzi d'intervento e di soccorso.

#### **5.8.3.4 Valutazione del rischio**

I dati acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni provenienti da tutte le possibili fonti, consentono di:

- Configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- Definire l'effettiva dimensione dell'evento.

I dati raccolti, inizialmente di larga massima, vanno immediatamente trasmessi alla Prefettura/UTG ed alla Provincia.

#### **5.8.3.5 L'adozione dei provvedimenti**

Sulla base delle valutazioni di cui sopra ed attenendosi alle disposizioni eventuali della Prefettura/UTG, si possono adeguare e calibrare gli interventi in materia di:

- **Delimitazioni** dell'area colpita, avvalendosi della Polizia Municipale e dei Carabinieri;
- **Igiene e sanità pubblica**, su disposizioni dell'ASL;
- **Evacuazione, ricovero ed assistenza** della popolazione definendo le strutture di ricovero dei feriti ed ammalati, le zone di raccolta della popolazione indenne, gli itinerari di sgombero, gli itinerari di afflusso dei mezzi di soccorso, le strutture di ricettività degli evacuati. Il personale medico stabilirà l'ordine di successione nello sgombero dei feriti e degli ammalati;
- **Definizione ed invio in zona delle “squadre di intervento”** più idonee;
- **Definizione ed invio in zona dei materiali e dei mezzi** necessari, attingendo alla disponibilità comunale;
- **Richieste di rinforzi**, da inoltrare inizialmente alla Prefettura/UTG.

#### **5.8.3.5 Interventi di ripristino**

Allorché viene a cessare il rischio, le forze disponibili debbono essere impiegate prioritariamente per:

- Concorrere alla risoluzione delle situazioni più gravi che hanno coinvolto i cittadini;
- Ripristinare al più presto le attività ed i Servizi essenziali.

Per l'assolvimento dei compiti di cui sopra interverranno secondo le priorità indicate dal Sindaco (o suo delegato o dal COC, se la Sala Operativa è attivata):

- Cantonieri Comunali, coordinati da 1 Tecnico Comunale designato dall'UTC;
- Altro personale operaio del Comune, coordinati da 1 tecnico Comunale designato dall'UTC;
- La Società comunale dell'appalto di smistamento rifiuti, con proprio personale e mezzi coordinati da 1 Tecnico Comunale designato dall'UTC;
- ENEL, Telecom, ILCE, EDIGAS che effettueranno interventi di propria competenza;
- VV.F., Volontari AIB, altro volontariato, ecc..

Per il censimento dei danni a persone e cose:

L'ufficio Tecnico Comunale, **immediatamente** al termine dell'emergenza dovrà provvedere al più presto ad effettuare un **censimento**, quanto più particolareggiato possibile, relativo ai danni subiti da:

- Persone;
- Edifici pubblici e privati,
- Servizi essenziali;
- Attività produttive;
- Agricoltura e zootecnia.

Di tale censimento dovrà essere informata la Regione Liguria, alla quale dovranno essere inviati i dati.

#### **5.8.4 Procedure per il rischio trasporto merci pericolose (rilascio sostanze nocive/radioattive/nucleari)**

Il rischio connesso a vie e sistemi di trasporto non è prevedibile. Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un incidente la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Al verificarsi di un incidente sulla viabilità Comunale che coinvolge un mezzo di trasporto terrestre di sostanze nocive o radioattive è necessario:

- **Avvisare** il Responsabile Comunale di Protezione Civile il quale segnalerà e/o verificherà la situazione, con immediatezza al Comando Provinciale dei Vigile del Fuoco, alla prefettura/UTG, all'ASL e all'ARPAL, **informare** il Sindaco;
- **Attivare** la Sala Operativa se la portata dell'evento lo richiede;
- **Valutare** se allarmare ed informare la popolazione con il mezzo più celere ed efficace, seguendo le direttive degli organi di cui sopra competenti per l'intervento (organo tecnico sono i VV.F.);
- **Isolare** l'area permettendo l'ingresso solo ad operatori autorizzati.

Il rischio di cui sopra è ricompreso tra i rischi di tipo "**Ambientale**", si elencano di seguito le diverse casistiche per le quali occorre attivare le procedure di protezione civile di cui sopra:

- contaminazioni di corpi idrici superficiali
- contaminazione da condotte fognarie (ad esempio scarichi idrici palesemente irregolari provenienti da insediamento produttivo);
- scarico/sversamento/abbandono abusivo di sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali;

- inquinamento dell'atmosfera qualora si manifesti sotto forma di episodi acuti e/o particolarmente gravi di disagi irritativi/olfattivi;
- incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio (impianti e depositi industriali), ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni;
- incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto (incidenti stradali e ferroviari con rilascio di sostanza inquinante);
- radioattività: rinvenimento sorgenti e materiali contaminati;
- emergenze ambientali connesse ad atti provocati volontariamente;
- supporto alle Autorità competenti in tutti i casi nei quali l'ambiente può rappresentare un veicolo di danno verso le persone.

#### **5.8.5 Procedure per il rischio Chimico - industriale (tecnologico)**

Il rischio connesso a vie e sistemi di trasporto non è prevedibile. Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un incidente la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Nel territorio di Albenga è presente lo Stabilimento Liquigas S.p.A. assoggettato alla Direttiva Seveso (per gli scenari incidentali vedasi il Cap. 2 sui rischi).

Per quanto attiene alle procedure si specifica che quelle contenute all'interno del Piano di Emergenza Esterno vigente non sono ad oggi disponibili per la parte relativa al Comune per cui le stesse saranno trattate in modo generale anche se si ricorda che l'organo tecnico di riferimento che prenderà in capo il coordinamento e la gestione dell'emergenza sarà il Comandante dei Vigili del Fuoco.

Al verificarsi di un incidente o anche in caso di indizi premonitori il **Gestore dello Stabilimento** dovrà informare:

- Prefettura/UTG
- VV.F.
- ARPAL
- ASL
- 118
- Sindaco del Comune
- Provincia di Savona

Il **Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile**, informa/si raccorda con:

- Sindaco
- Prefettura/UTG
- VV.F.
- Provincia di Savona
- Regione Liguria

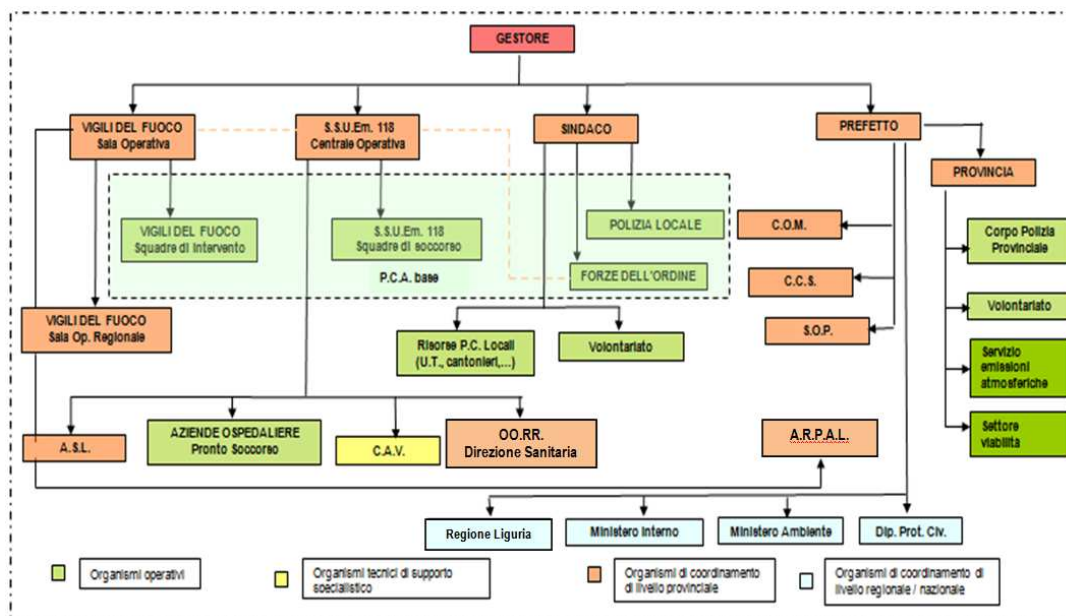
Il **Sindaco**, sentita la Prefettura/UTG e il Comando dei VV.F. decide circa l'opportunità o la necessità di attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile, circa la eventuale apertura dell'Unità di Crisi e le attivazione delle procedure previste nel Piano Comunale di Protezione

Civile. Importante è il **non coinvolgimento diretto del Volontariato**, lo stesso sarà eventualmente coinvolto in seconda battuta e per le sole attività indicate dall'organo tecnico dei VV.F..

Inoltre occorre:

- **Valutare** se allarmare ed informare la popolazione con il mezzo più celere ed efficace, seguendo le direttive degli organi di cui sopra competenti per l'intervento (organo tecnico sono i VV.F.).
- Per la tipologia incidentale della Liquigas S.p.A. la popolazione eventualmente coinvolta dovrà rimanere chiusa in casa e comunque la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente. Per cui l'informazione alla popolazione in linea generale sarà:
  - Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
  - Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
  - Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento
  - Rimanere o portarsi in ambiente al chiuso
  - Chiudere le finestre
  - Spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento
  - Spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono
  - Ascoltare la radio o la stazione televisiva locale (Radio Onda Liguria) per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente
  - Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso.
- **Verificare**, attraverso le strutture del Comune le potenziali situazioni a rischio (esistenza di asili nido, case di riposo, alberghi, ristoranti, locali di ammassamento persone, ecc.)
- **Verificare** l'esistenza del Piano di Emergenza Esterno
- Che tutte le segnalazioni che perverranno via fax, radio o cellulare relative a situazioni riconducibili al rischio tecnologico in atto (es. acque di spegnimento ecc. che si riversano in corsi d'acqua superficiali) dovranno essere segnalate al Responsabile Comunale di Protezione Civile.

Si riporta il quadro sinottico, di genere, dei flussi di attivazione delle procedure di intervento



In caso di eventi incidentali di estrema gravità il Sindaco dovrà organizzare il “**Posto di Comando Avanzato**” (ai sensi del DPCM del 6 aprile 2006 “indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti ferroviari con coinvogli passeggeri – esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone – incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone-incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone-incidenti aerei – incidenti con presenza di sostanze pericolose, definita anche **Direttiva Grandi Rischi**).

Il **Posto di Comando Avanzato** (di seguito chiamato per semplicità **PCA**) è una struttura tecnica operativa di supporto al Sindaco per la gestione dell’emergenza.

In linea di massima il PCA dovrebbe essere composto da VV.F., SSUEm 118, Forze dell’Ordine, Polizia Locale, ARPA ed ASL.

Si ritiene comunque sufficiente, per garantire l’immediata operatività del PCA, la presenza dei soli VV.F. e SSUEm 118; naturalmente le altre strutture entreranno a farne parte al momento dell’arrivo sul luogo dell’incidente.

Il coordinamento del PCA viene assegnato ai VV.F., in quanto responsabili della valutazione della sicurezza immediata del luogo dell’incidente e della prima delimitazione dell’area a rischio.

L’ingresso delle altre strutture sul luogo dell’incidente potrà essere consentito solo dal ROS dei VV.F.

La costituzione di un PCA risponde all’esigenza di gestire direttamente sul luogo dell’emergenza, in modo coordinato, tutte le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, individuando le priorità direttamente “sul campo”.

Il PCA ha sede in un luogo sicuro individuato possibilmente in fase di pianificazione, sulla base degli scenari attesi, ma che in ogni caso deve essere valutato dai Vigili del Fuoco intervenuti; in caso di inidoneità del sito prestabilito si individuerà un luogo alternativo adatto. Il sito prescelto

potrà inoltre variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.

Le principali attività che dovranno essere svolte dal PCA sono:

- verificare l'attivazione delle strutture di soccorso necessarie alla gestione dell'emergenza;
- individuare le migliori strategie di intervento per il superamento dell'emergenza;
- monitorare la situazione in atto ed ipotizzarne la possibile evoluzione;
- individuare le azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione;
- proporre l'allertamento e l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- aggiornare costantemente le Autorità di protezione civile (Sindaco e Prefetto) direttamente o tramite le proprie sale operative.

Il PCA potrà sussistere anche in caso di attivazione del COM, di cui rappresenterà un punto di riferimento operativo.

Naturalmente, in caso di necessità, alle strutture che compongono il PCA si potranno aggiungere rappresentanti di altri enti o strutture operative di protezione civile.

Per quanto riguarda l'aspetto logistico, il luogo prescelto per l'istituzione del PCA dovrà essere chiaramente individuabile da parte di tutti gli operatori sul luogo dell'incidente, sfruttando i mezzi in dotazione alle squadre operanti (autoveicoli, furgoni...).

In caso di prolungamento dell'emergenza (superiore a 4-6 ore), in fase di pianificazione, il Comune dovrà prevedere l'allestimento di strutture di rapida realizzazione, anche in consorzio con i comuni limitrofi (per esempio, tende-gazebo, camper, roulotte).

La strategia generale della Direttiva Grandi Rischi, valida per tutte le classi di incidenti prese in considerazione e fatte salve le pianificazioni in vigore, prevede:

1. la definizione del **flusso di informazioni** tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. l'individuazione di un **direttore tecnico** dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti delle strutture operative che per prime intervengono;
3. l'assegnazione, laddove possibile, al **Sindaco** delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. l'istituzione di un **centro di coordinamento** per la gestione "a regime" dell'emergenza.

#### **5.8.6 Procedure per il rischio incendio boschivo e di interfaccia**

Il Sindaco assicura la propria reperibilità o quella di un suo delegato facente parte dell'Amministrazione comunale.

Esso mantiene la responsabilità in quanto Autorità di protezione civile e assicura il supporto tecnico-logistico per le operazioni di spegnimento svolte sul territorio di competenza fornendo, su richiesta del **Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.)**, l'assistenza dei propri uffici tecnici e della Polizia Municipale nonché di viveri e anche di spazi per il pernottamento per le persone facenti parte delle Unità di intervento, quando ciò si rendesse necessario per il perdurare dello stato di grave mobilitazione.

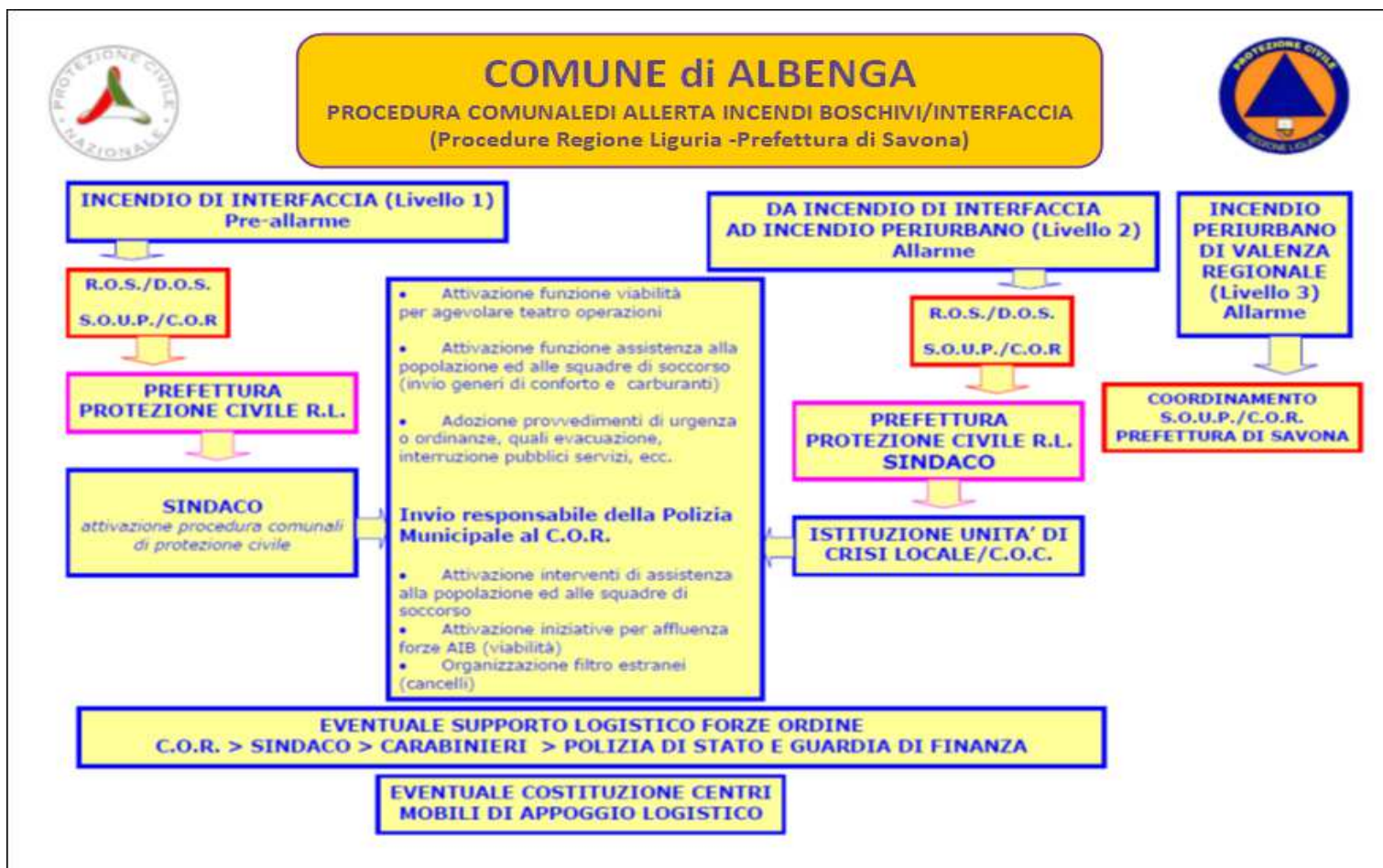
Qualora venga comunicato un incendio, il Sindaco (o Responsabile Comunale di Protezione Civile) dovrà allertare:

- Sala Operativa del Corpo Forestale dello Stato
- Vigili del Fuoco di Albenga
- **Centro Intercomunale Operativo (C.I.O. SV2 Ponente Savonese Ente Delegato)**
- AIB di Albenga
- Comando Polizia Municipale
- Comando Compagnia Carabinieri di Albenga

Il Sindaco, su richiesta della Prefettura/UTG o di Centri Operativi deve attivare l'Unità di Crisi locale con funzioni di centro avanzato di coordinamento delle operazioni. All'Unità di crisi devono partecipare tutti gli Enti e gli Organismi di cui sopra o comunque chi, in base all'evento stesso, ne è a vario titolo coinvolto.

Particolare attenzione deve essere rivolta alla possibilità che l'incendio interessi cabine elettriche, tralicci di alta tensione, tubazioni del gas, tubazioni dell'acqua, rete telefonica, allo scopo di allertare i competenti gestori.

Si riporta il quadro sinottico, di genere, dei flussi di attivazione delle procedure di intervento per rischio incendio





### 5.8.7 Procedure per il rischio sismico

Attendere piano speditivo (Dott. Pozzani)

Si riporta la seguente tabella relativa alle procedure generali da attuarsi in caso di evento sismico da parte del Comune, tratta dal documento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile “Criteri di massima per la pianificazione comunale di protezione civile per i rischio sismico - gennaio 2002”



**PROCEDURE STANDARD IN CASO DI EVENTO SISMICO**

---

## **Procedure di dettaglio**

### **Scenario di evento**

Evento sismico di riferimento “?????” che produce i maggior effetti sul territorio (D.G.R. 1259/2007)

Scossa sismica di Magnitudo .....scala Richter - .....grado Mercalli

### **Scenari di rischio**

Crolli case nel centro storico, molte case lesionate. Necessità ricovero e pasti popolazione evacuata. Interruzione viabilità principale e secondaria (per frane e blocchi circolazione stradale), isolamento delle frazioni ..... Paralisi viabilità urbana.

Interruzione collegamenti telefonia fissa e mobile. Rottura tubazioni principali acquedotto. Rotture varie condotte gas.

(inserire dati per evento di riferimento).

### **Componenti coinvolte** (a seconda della gravità dell’evento):

Prefettura/UTG

Regione Liguria

Provincia di Savona

Corpo Nazionale dei VV.F.

Centrale Operativa Sanitaria 118

Polizia

Carabinieri

Guardia di Finanza

.....

### **Procedura operativa comunale di emergenza**

.....  
.....

### **5.8.8 Procedure per il rischio black-out**

Il rischio black-out configura un scenario di rischio rientrante nelle gestioni delle emergenze nazionali.

Il distacco dell’energia elettrica può essere programmato o può avvenire in modo improvviso e prolungato.

Nel primo caso, scenario prevedibile, il Sindaco e/o Responsabile Comunale alla Protezione Civile, al ricevimento di una comunicazione da parte della Prefettura/UTG e/o Provincia relativa all’operatività del PIANO PER LA SICUREZZA DEL SISTEMA ELETTRICO (PESSE), ne da immediata comunicazione alla cittadinanza tramite Radio Onda Liguria, su Pannello Luminoso di Piazza del Popolo, su ..... precisando gli orari previsti per l’interruzione programmata del servizio di erogazione dell’energia elettrica.

Nel secondo caso, scenario non prevedibile, occorre precisare che le caratteristiche tecniche dell’evento sono tali che, qualora abbia proporzioni tali da richiedere l’attivazione del sistema di protezione civile, il territorio interessato è di gran lunga più esteso di quello comunale per cui ne

conseguono, come più sopra indicato, che le fasi di attivazione sono decise e comunicate dalla Prefettura competente per territorio o dal Dipartimento di Protezione Civile.

Indipendentemente dalle cause che provocano l'interruzione dell'energia elettrica i principali problemi che un Sistema Comunale di Protezione Civile deve affrontare riguardano:

- il blocco degli ascensori;
- il blocco degli apparecchi elettromedicali;
- il rifornimento di gasolio ai gruppi elettrogeni degli ospedali e di altre strutture sanitarie;
- l'interruzione del servizio telefonico;
- l'interruzione del sistema centralizzato di gestione dei semafori che governa la viabilità cittadina;
- l'interruzione dell'illuminazione stradale, dei pannelli luminosi a messaggio variabile e delle colonnine di soccorso autostradali;
- le difficoltà per la regolare distribuzione dei pasti nelle strutture socio-sanitarie.

Per evitare le criticità/disagi occorre:

- interpellare in via preventiva, le principali Società di Servizi direttamente coinvolte in emergenza
  - gestione degli acquedotti;
  - gestione del sistema depurativo;
  - distribuzione del gas;
  - reti di telefonia fissa e telefonia mobile.
- interpellare i più importanti fornitori di combustibile.

#### **5.8.9 Procedure per il rischio siccità (crisi idrica)**

##### **Scenario di evento e di rischio**

Carenza o mancanza d'acqua prolungata dovuta a rottura tubazione o guasti tecnici, a siccità, a non potabilità dell'acqua per contaminazione pozzi, a black-out elettrico, a sabotaggio o attentato. Necessità approvvigionamento popolazione con autobotti, vasche mobili e sacchetti plastica.

##### **Componenti coinvolte:**

Ente Gestore acquedotto  
Vigili del Fuoco  
Volontariato

##### **Procedura operativa:**

Il Sindaco (o suo delegato):

- convoca il Comitato Comunale di Protezione Civile e Unità di Crisi con la presenza dell'Ente Gestore acquedotto;
- attiva le procedure per la distribuzione dell'acqua potabile alla popolazione in attesa del ripristino idrico;

Il Responsabile della funzione mezzi ed attrezzature si attiva per:

- richiedere autobotti (a scopo alimentare) alle ditte specifiche (V.V.F., Ditta ....., ecc.);

- individua altre risorse disponibili sul territorio quali cisternette, taniche, vasche mobili, ecc. (c/o Volontariato od altro);  
Il Responsabile della Funzione assistenza alla popolazione, sentito il Responsabile Comunale alla Protezione Civile
- organizza la dislocazione sul territorio comunale delle attrezzature idonee alla distribuzione del rifornimento idrico ed inoltre organizza il presidio alle stesse tramite il Volontariato
- Il Responsabile delle comunicazioni dirama avviso alla popolazione circa i luoghi di distribuzione i tramite:
  - Pannello luminoso di Piazza del Popolo
  - Radio Onda Liguria
  - Altoparlante
- Il Responsabile del Volontariato provvede ad organizzare:
  - la distribuzione a domicilio di acqua potabile ai cittadini allettati o non autosufficienti, sulla base di un elenco agli atti del Sindaco, da parte dei Volontari del gruppo Comunale di Protezione Civile.

### 5.9 Reperibilità

Il Comune di Albenga è dotato di un servizio di reperibilità a coperture di tutte le eventuali necessità a servizio del territorio tra cui anche la protezione civile.

Si riportano, nella tabella sottostante, i numeri telefonici del personale comunale reperibile:

DIPENDENTI		NUMERI	
<b>Tecnico</b>	<b>REPERIBILE</b>	<b>335 7172154</b>	
<b>Operaio 1</b>	<b>REPERIBILE</b>	<b>335 7172155</b>	
<b>Operaio 2</b>	<b>REPERIBILE</b>	<b>335 7172156</b>	
<b>Elettricista</b>	<b>REPERIBILE</b>	<b>3316486041</b>	
<b>Ufficiale PM</b>	<b>REPERIBILE</b>	<b>3357172164</b>	

### 5.10 Aree di emergenza

Il Comune di Albenga ha ubicato le aree di ammassamento soccorritori e risorse, da utilizzarsi secondo **necessità anche in aree di attesa/ricovero**, così come sotto riportato:

- Campo sportivo Pontelungo;
- Piazzale stazione ferroviaria;
- Campo sportivo A. Riva;
- Parcheggio Cimitero Fraz. Leca;
- Palestra scuole comunale in Fraz. Leca;
- Palestra comunale in Regione Campolau.
- Piazzola atterraggio elicotteri: Campo sportivo A. Riva

### 5.10.1 Aree di emergenza per il rischio sismico



Si rimanda al Cap.3 Risorse e Bersagli e relativa cartografia per i dettagli delle stesse.

### 5.11 Rubrica Operativa

<b>ORGANI CENTRALI</b>		
<b>ENTI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>
Ministero dell'Interno- Direzione Generale Protezione Civile	P.le Viminale, 1- Roma	<b>06.4651</b>
Ministero interno - Sala Operativa		<b>06.46525582 – 483525</b> <b>06.4818425 – 4817317</b>
Ministero dell'Interno Dipartimento Protezione Civile	Via Ulpiano, 11 - Roma	Tel. 06/68201 <a href="http://www.protezionecivile.gov.it">www.protezionecivile.gov.it</a> Numero Verde 800061160 Pec: protezione civile@pec.governo.it
Centralino		<b>06.68201 (H24)</b>
Volontariato, formazione e comunicazione		<b>06.68202290</b>
Relazioni istituzionali		<b>06.68204650</b>
Sala Situazioni Italia e Sistema		<b>06.68204298</b>
Ufficio Stampa		<b>06.68202373</b>
COAU		<b>06.68202805</b>
<b>ORGANI REGIONE LIGURIA</b>		
Regione Liguria		<b>H24-010.54851</b> <b>centralino/reperibilità</b> <b>800.445445</b>
Liguria informa		<b>010.5485793</b> <b>010.5485990-5991</b> <b>Fax 010.5485709-010.564707</b>
Regione Liguria Servizio Protezione Civile e Sala Operativa	Via Brigate Partigiane, 2-Genova	
Centro polifunzionale di protezione civile Presidio regionale Protezione Civile	Villanova d'Albenga c/o aeroporto C. Panero – Via Generale G. Disegna, 2	<b>Tel. 0182.583000</b> <b>Fax 0182.583815</b>
Salva boschi (incendi boschivi regione Liguria)		<b>800.807.047</b>
<b>PREFETTURA/UTG</b>		

Prefettura/UTG di Savona	Piazza Aurelio Saffi, 1	<b>019.84161</b> <b>Fax 019.821755</b>
<b>ORGANI PROVINCIA DI SAVONA</b>		
Servizio Protezione Civile Provincia di Savona	Via Amendola, 10	<b>Tel. 019.8313526</b> <b>Fax 019.8313527</b> <b>protezionecivile@provincia.savona.it</b>
Piani di Bacino	Via Amendola, 10	<b>Tel. 019.8313510</b> <b>Fax 019.8313269</b> <b>difesadelsuolo@provincia.savona.it</b>
Servizio Viabilità e Trasporti	Via Sormano, 12	<b>Tel. 019.8313313</b> <b>Fax 019.8313364</b> <b>trasporti@provincia.savona.it</b>
<b>ALTRI ENTI</b>		
Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Albenga	Reg. Isolabella, 1	<b>1515 - 0182.20010</b> <b>800.80.70.47</b>
Comando Carabinieri Pronto Intervento	Piazza Caduti di Nassiriya, 1	<b>Tel. 0182.579500 - 112</b>
Commissariato di P.S	Alassio	<b>0182.647311 - 113</b>
Polizia Stradale	Piazza Caduti di Nassiriya, 3	<b>Tel. 0182.57971</b>
Polizia Ferroviaria	Via Matteotti, 15	<b>Tel. 0182.50938</b>
Guardia di Finanza Comando Tenenza	Viale Italia, 65	<b>Tel. 0182.50268 - 117</b>
Vigili del Fuoco	Via Piave, 1	<b>Tel. 0182.50422 - 115</b>
Sezione staccata Tribunale di Savona	Via Bologna, 1	<b>Tel. 0182.56821</b>
Guardia di Finanza Albenga	Via Italia, 65	<b>0182 50268 – 117</b>
Capitaneria di Porto di Savona – Guardia Costiera		<b>019 856666 – 1530</b>
Emergenze Ambientali	Ministero Ambiente e tutela del territorio e del mare	<b>1525</b>
FF.SS		<b>8001043341</b>
Aeroporto C. Panero	Via Generale Disegna, 1 Villanova d'Albenga	<b>0182.582033</b>

A.R.P.A.L. Centro Funzionale Meteo	Viale B. Partigiane, 2	<b>010.6437500</b> <b>Fax 6437520</b>
ARPAL Dip. di Savona	Via Zunini, 1	<b>019.841811</b> <b>019.84181229</b>
<b>ORGANI COMUNALI</b>		
<b>QUALIFICA</b>	<b>REFERENTE</b>	<b>TELEFONO</b>
Sindaco		
Vice Sindaco		
Assessore		
Assessore		
Assessore		
Assessore		
Assessore		
Comando Polizia Municipale (Vigili)	Piazzale S. Bernardino	<b>Tel. 0182.544444</b> <b>Tel.0182.562285</b> <b>Fax 0182.540050</b>
Ufficio Lavori Pubblici/Protezione Civile	Via Cavour	<b>Tel. 0182.562229</b> <b>Fax 0182.562221</b>
H24 Protezione Civile e Antincendio Boschivo/ Coordinatore unità comunale dei volontari		<b>3357781400</b>
Sede Protezione Civile e Volontariato AIB e sede COC/COM	Reg. Rapalline Fraz. Campochiesa	<b>Tel. 0182.21528</b> <b>N° Verde 800126435</b>
Tecnico reperibile		<b>335 7172154</b>
Operaio 1 reperibile		<b>335 7172155</b>
Operaio 2 reperibile		<b>335 7172156</b>
Elettricista reperibile		<b>3316486041</b>
Ufficiale PM reperibile		<b>3357172164</b>
<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>		
Rappresentante dell'ENEL zona di Albenga	Sig. Francesco VIANI	<a href="mailto:francesco.viani@enel.com">francesco.viani@enel.com</a>
Rappresentante TELECOM zona di Albenga	Sig. Mario GELSOMINO	<b>3316019134</b>
Rappresentante azienda acquedotto	Ing. Camillo ENRILE	<b>3482605472</b> <b>PRONTO INTERVENTO</b> <b>800 995 104</b>
ILCE S.p.A. (Gestore acquedotto)	Via Vecchia Morella, 9	<b>Tel. 0182.50272 – 0182.50273</b>
Rappresentante azienda	Geom. Fabrizio	<b>3355984642</b>

gas	GARFAGNOLI	<b>(Operaio reperibile 3355984643)</b>
<b>MASS MEDIA</b>		
<b>NOMINATIVO</b>		
Radio Onda Liguria 101	Regione Burrone, 4	<b>0182.540551</b> <b>0182.543968</b>
<b>ALTRI NUMERI UTILI</b>		
<b>NOMINATIVO</b>	<b>INDIRIZZI</b>	<b>TELEFONO</b>
S.E.T. Servizio Emergenza Trasporti (per merci pericolose)	Via G. da Procida, 11- Milano Servizio Logistica	<b>02.34 565 259/356</b> <b>fax 02.34565329</b>
Autorità di Bacino del Po	Via Garibaldi, 75 – Parma	<b>0521.2761</b> <b>fax 0521.273848</b>
<b>STRUTTURE SANITARIE E SOCIO-ASSITENZIALI</b>		
Guardia Medica Continuità assistenziale		<b>N° VERDE 800.556.688</b>
Croce Bianca	Piazza Petrarca, 17	<b>Tel. 0182.555555</b>
Croce Rossa Italiana	Via Einaudi, 21	<b>Tel. 0182.555265</b>
Casa Riposo Istituto Domenico Trincheri	Viale Liguria, 1	<b>Tel. 0182.52274</b> <b>Fax 0182.50841</b>
Presidio Ospedaliero di Albenga-Pietra Ligure S. Maria della Misericordia	Reg. Bagnoli, 48 Viale Martiri della Foce, 40	<b>Tel. 0182.5461</b>
Ospedale S. Corona	Via XXV Aprile Pietra Ligure	<b>Tel. 019.6230</b>
Ospedale San Paolo	Via 30 Savona Genova	<b>Tel. 019.84041</b>
Ospedale San Giuseppe	Via Martiri della Libertà, 30 Cairo Montenotte	<b>Tel. 019.50091</b>
Distretto Sanitario Albenganese	Via Trieste, 54 Albenga	<b>Tel. 0182.546208</b>
Savona Soccorso	Via Genova, 30	<b>118</b> <b>Tel. 019.806587</b>
Albenga Salute	Via Cavour, 8	<b>Tel. 0182.555872</b> <b>Fax 0182.556886</b>
Valli Ingaune Salute	Via Piemonte, 19	<b>Tel. 0182.571423</b>
<b>STRUTTURE VETERINARIE</b>		
ASL 2 Veterinaria	Via Dalmazia, 90	<b>Tel. 0182.540735</b>
Veterinaria c/o Canile	Loc. Enesi	<b>Tel. 0182.21205</b>



Municipale		<b>Fax 0182.20932</b>
Primo Soccorso Veterinario	Viale Liguria, 1	<b>Tel. 0182.52274</b> <b>Fax 0182.50841</b>

Del presente capitolo fanno parte le cartografie operative in allegato.